

# SPRAY ITALY



● ● ●  
ph Libreria la  
Feltrinelli Point, Arona

## ARONA

Tele esplosive e di forte intensità cromatica è la nuova svolta di ricerca a cui è approdata Elda Lovetti, artista del lago Maggiore, presentate nel tempio del sapere e luogo di conoscenza della mente: **Libreria la Feltrinelli Point**, raggruppate sotto il titolo di "Evoluzione della materia". Pittura selvaggia, fatta di segni, labirinti, percorsi, con una forte gestualità coloristica è l'evoluzione a cui l'autrice è giunta, addentrandosi nel viaggio della memoria, nel labirinto dell'ignoto che non incute paura ma il desiderio di esplorare le profondità delle viscere del pensiero, consapevole del nuovo percorso iniziato sulle orme di un Lucio Fontana che "guarda oltre la tela", di un Antonio Calderara che scruta il paesaggio dell'ignoto, di un Piero Manzoni che "provoca" scuotendo le coscienze, per approdare all'artista selvaggio di New York, Jackson Pollock, al quale, in sintonia, si affida, in piena libertà culturale ed espressiva.

Profumi di primavera è la nuova mostra impaginata allo **Spazio Moderno** dall'Associazione ArteAdArona, ricordiamo: Giancarlo Fantini, Remo Bottelli, Silvia Ceffa, Carla Brandinalli, Sonia Carli, Marisa Chionetti, Piero Masin, Antonello Martino, Valerio Virgili, Eufemia Renzi, Tonia. In calendario la nuova produzione naturalistica del pittore giardiniere Giancarlo Fantini che riscuote sempre maggiori consensi di critica e pubblico.

All'**Hostaria Vecchio Portico**, luogo incantevole e impareggiabile del buon cibo, carico di storicità, creato dal lungimirante e creativo chef Pino Criolesi, sono esposte immagini acquatiche di forte intensità scattate

da Lidia Celada; raccontano l'attrazione tra l'autrice e le sue acque, le acque del lago Maggiore, le acque di Cannobio, dove è nata, a carpire la luminosità e la bellezza che il luogo emana, dopo appostamenti infiniti, per esaltare attraverso l'obiettivo l'opera della natura e della sua forza distruttrice in chiaroscuri di forte e struggente intensità, nell'attimo in cui l'acqua, il cielo e la luce si incontrano per esplodere in un vortice di inaudita libertà.

A Lesa, la **Sala Municipale**, ha visto i recenti lavori dell'artista di Sesto Calende Enrico Montonati che risiede da decenni a Castelletto Sopra Ticino, incentrati su soggetti laici e religiosi con una tavolozza sorprendentemente mediterranea e incandescente, in cui la cromia dei colori si mescola in un vortice di estrema bellezza estetica e intima, inserendo frasi, scritte e lettere imprecisate, estrapolate da vecchi e sgretolati muri o da serrande chiuse e abbandonate da tempo, come: "Juliet Art Magazine", "Art", "Denise", vivacizzando l'opera, a cui il Maestro, da antica tradizione pittorica, interagisce con il suo pensare acuto, profondo e spirituale e con la contemporaneità del tempo.

-**Liviano Papa**

## ASCOLI PICENO

Il suggestivo **Forte Malatesta**, dal marzo scorso al prossimo novembre, accoglie la mostra **Giuliano Giuliani**. *Il respiro della pietra*, voluta dall'Amministrazione comunale e curata da Paola Bonani e Fabrizio D'Amico. L'allestimento di Graziano Gregori, intimo e avvolgente, ha valorizzato al massimo la ricca produzione proposta evidenziandone, con giochi di luci e ombre, gli aspetti

fisici e immateriali, anche in rapporto ai particolari spazi della storica struttura architettonica, per anni adibita a carcere, ancora evocatrice di tristi vicende umane. Questa prima antologica raggruppa ben sessanta opere, tutte in travertino, e una trentina di fotografie di Mario Dondero riferite all'attività dello scultore ascolano. Come ha scritto recentemente Luciano Marucci, "Giuliani ha definito la sua identità praticando la scultura con abilità manuale di antica memoria, che gli consente di ottenere la massima leggerezza e di esternare il senso sacrale di una motivata poetica. Il suo appassionato e sapiente lavoro controcorrente ha il merito di restituire attualità a una tecnica espressiva considerata anacronistica da quanti privilegiano altri linguaggi". In effetti le sue modalità operative si differenziano da molte altre esperienze del contemporaneo nel trattare il materiale inerte, fino al limite della rottura, per ricavarne forme tridimensionali fragili, cariche di senso e di silenziose visioni metafisiche. In questo processo costruttivo e immaginifico l'autore sfrutta le capacità artigianali per ottenere un'opera d'arte nella quale il linguaggio, dai codici consolidati e a un tempo moderni, diviene contenuto essenziale. Il catalogo (Lubrica Editore), oltre alle immagini e ai testi dei curatori, ne riporta uno di Mariano Apa; testimonianze in prosa e poesia di Mario Botta, Eugenio De Signoribus, Antonio Gnoli, Franco Marcoaldi, Paolo Mauri, Tullio Pericoli, Davide Rondoni, corredati da alcuni raffinati disegni che complementano le realizzazioni plastiche e ampliano l'idea dell'arte di Giuliani.

-**Anna Maria Novelli**

## BARI

Mostra personale di Virginia Ryan presso il Museo Pino Pascali di Polignano. Intitolata "Fluid Tales", la personale accoglie grandi installazioni e forti suggestioni, con uno sguardo volto a setacciare le tracce di un confuso e complesso passato appartenente ad antiche popolazioni, passato perso tra miti arcaici, antichi simbolismi tribali, recupero della memoria collettiva. L'artista, australiana di nascita, scrittrice e arte-terapeuta (cittadina italiana dal 1981) ha vissuto a lungo in altri continenti e da molti anni lavora in Africa. In particolare, nelle sue opere ritroviamo la cultura e la spiritualità delle etnie indigene, protese verso le difficoltà di un presente incerto, offuscato dalle tragedie delle migrazioni, della perdita identitaria, delle trasformazioni dei soggetti. Tali tematiche sono presenti nelle opere in mostra, come ad esempio l'installazione *Surfacing*, dedicata alle figure mitiche delle Mami Wata (Mammy Water), metafore dei pericoli della navigazione, ma anche simboli dell'archetipo del femminile, simil-sirene, creature ibride capaci di ammaestrare gli umani (intrecci di grandi code di lunghi capelli neri sospese e fluttuanti nell'aria); oppure nell'ambientazione *I love you*, duemila fotografie recuperate dall'artista nella vecchia capitale coloniale della Costa d'Avorio, e salvate dall'oblio, che testimoniano il vissuto di intere generazioni. L'evento, curato da Rosalba Branà e Lia De Venere, è patrocinato dall'Ambasciata in Italia della Costa d'Avorio. Presso la Pinacoteca **Michele de Napoli**, di Terlizzi, Giovanni Morgese presenta l'ampia mostra personale